

# LA SENTINELLA

*di Fredrick Brown*

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame freddo ed era lontano 50mila anni-luce da casa. Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità doppia di quella cui era abituato, faceva d'ogni movimento un'agonia di fatica. Ma dopo decine di migliaia d'anni, quest'angolo di guerra non era cambiato. Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi; ma quando si arriva al dunque, tocca ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo fottuto pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano mandato. E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. Il nemico, l'unica altra razza intelligente della galassia... crudeli schifosi, ripugnanti mostri. Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata subito guerra; quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una soluzione pacifica. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame, freddo e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano di infiltrarsi e ogni avamposto era vitale. Stava all'erta, il fucile pronto.

Lontano 50mila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.

E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. Prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più.

Il verso, la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante e senza squame...

(tratto da "Tutti i racconti (1950-1972)", Fredrick Brown, 1992, A. Mondadori Editore)



## **Trama**

Il protagonista è un soldato in una guerra interplanetaria contro una specie aliena e si trova su uno sperduto pianeta, a cinquantamila anni luce da casa. Sta sorvegliando la sua posizione in trincea e soffre per la lontananza, per l'ambiente ostile e le privazioni della guerra. Ad un tratto un nemico tenta di avvicinarsi, ma lui lo vede e lo uccide. Nelle ultime frasi del racconto avviene il rovesciamento: mentre il soldato descrive con ripugnanza e odio l'aspetto "orribile" del nemico che ha ucciso, il lettore si rende conto di stare leggendo il racconto di un alieno che ha appena ucciso un essere umano.

## **Commento**

Questo racconto è considerato un classico della fantascienza. Si tratta di un racconto molto breve, secondo quello che è uno dei formati narrativi più tipici dell'autore, ed è basato su un'idea molto semplice. Nonostante questo, una delle qualità riconosciute a questo racconto è il fatto di essere rappresentativo di uno degli aspetti spesso ritenuti fondamentali del genere fantascientifico, ovvero la capacità di costringere il lettore a mettere in discussione i propri pregiudizi, utilizzando il fantastico per presentare punti di vista insoliti sulla realtà, spesso con implicazioni relative a temi e problemi concreti e attuali (in questo caso, la guerra e la retorica del "nemico disgustoso").